

Relazione Congresso Uni Europa Commerce
venerdì 10 giugno

Dopo l'introduzione e l'apertura dei lavori, è stata subito introdotta dal sindacato austriaco GPA-DPJ la mozione numero 4 *Working hours and work life balance- orari di lavoro e bilanciamento vita/lavoro*.

La mozione analizza in prima istanza i problemi degli addetti del settore commercio in Europa nei riguardi di:

- aumento degli orari di apertura degli esercizi commerciali
- aumento della flessibilità
- aumento delle aperture notturne, festive e domenicali
- aumento dei contratti atipici.

La crisi economica e le misure di austerità e tagli della spesa pubblica stanno erodendo un po' ovunque i diritti dei lavoratori e spesso anche le aziende che non stanno soffrendo per la crisi economica usano questo spauracchio per ottenere deroghe e franchigie rispetto alle leggi nazionali e ai contratti collettivi che regolamentano l'orario di lavoro. Sempre più spesso i lavoratori, per la maggioranza donne, ma anche giovani e spesso con contratti a termine, si sentono ricattabili e senza difese nei confronti delle richieste delle aziende in questo senso.

A fronte di questo tipo di richieste, non esistono le strutture sociali che possano supportare i lavoratori e le lavoratrici nell'organizzazione familiare e del tempo libero: mancano scuole per l'infanzia e non solo che possano essere disponibili nei giorni festivi o negli orari notturni.

L'imprevedibilità dei turni, il cambio continuo degli orari e le prestazioni nei giorni festivi e nelle ore serali sono fonti oggettive di stress psicofisico che mettono a rischio la salute degli impiegati del settore, salute che nemmeno una compensazione economica vantaggiosa- da richiedere comunque con la contrattazione collettiva laddove sia ormai in atto la liberalizzazione delle aperture- possono restituire.

Uni Europa Commerce dovrà lottare contro il lavoro domenicale, festivo e notturno per la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici tramite la giusta pressione verso il Parlamento europeo, creando campagne di informazione mirate, aumentando le alleanze con tutti i partner e le associazioni che considerano le domeniche e i festivi liberi dal lavoro per principio.

Nella contrattazione collettiva dovrà essere trattato il tema delle deroghe e dei compensi delle prestazioni nei festivi e negli orari notturni, tenendo conto della salute e sicurezza dei lavoratori.

Dopo l'introduzione della mozione è stato aperto un dibattito, moderato da Fabrice Warneck, tra: Alejandro Cercas, parlamentare europeo spagnolo; Ulrich Dalibor, Ver.di e Lars-Andersen Haggstrom, Handels, per la parte sindacale; Stelio Stavridis, EuroCommerce, e Ignacio Garcia Magarzo, Asedas, Spagna, per la parte datoriale.

Sono seguiti gli interventi dei delegati del congresso, tra cui il nostro segretario nazionale

Franco Martini.

Oltre ai problemi legati ai ritmi di vita dei lavoratori e della salute e sicurezza, sono stati affrontati anche i temi delle alleanza con i consumatori e in generale con la società civile per condannare il consumo "domenicale e festivo" come fatto culturale che Uni e gli affiliati dovranno affrontare.

A seguire è stata introdotta la mozione numero 5, *EWCs at the heart of the Uni Commerce strategy- CAE al centro della strategia sindacale europea*, presentata da Irene Petre di CNE.

L'analisi dell'operato dei Cae dalla loro istituzione ad oggi è senz'altro carente per vari motivi:

- scarsa trasparenza da parte delle aziende nella convocazione e comunicazione con i Cae
- pochi incontri e ricorso alla consultazione dei Cae
- mancato coinvolgimento dei lavoratori e pochi mezzi a disposizione dei delegati
- scarsa assistenza ai delegati.

Per tutti questi motivi Uni Commerce dovrà supportare i delegati dei Cae, anche con la creazione della figura del coordinatore di Uni; chiedere più mezzi finanziari per i membri dei Cae; mettere in rete i membri dei Cae; aumentare la consultazione e la creazione di nuovi Cae.

In seguito Alke Boessiger, Uni Commerce, ha introdotto le mozioni concernenti tre aziende multinazionali, Metro, Ikea e Walmart.

Per Metro si chiede maggiore trasparenza nella consultazione e comunicazione con il Cae; a Ikea si chiede di riaprire la negoziazione globale con Uni per arrivare a un accordo quanto più inclusivo; a Walmart si richiede di iniziare le procedure di dialogo sociale con Uni, soprattutto in solidarietà ai lavoratori americani ai quali l'azienda non garantisce diritti sindacali pieni.

In fine di mattinata sono state votate e accolte alla quasi unanimità tutte le mozioni presentate nei due giorni di lavori, comprese le mozioni sulle aziende multinazionali e un atto formale di solidarietà ai lavoratori di Ikea Madrid in sciopero per l'ampliamento dei giorni annuali di apertura.

In ultima istanza l'assemblea ha votato ed eletto il nuovo presidente, i quattro vicepresidenti e il gruppo dirigente come da candidature.